

a cura di *Rossella Villani*

La produzione pittorica lucana tra Seicento e Settecento

Mentre la pittura italiana a cavallo tra Seicento e Settecento presenta una straordinaria varietà di aspetti, sia per la molteplicità degli indirizzi che per la ricchezza degli esiti formali, che prendono avvio dalle tre principali correnti seicentesche - il classicismo, il naturalismo e il barocco- in Basilicata ancora forte è l'eco della pittura precettistica ispirata al rigorismo religioso della Controriforma.

La committenza lucana facoltosa e culturalmente più evoluta preferisce ricorrere ad opere di importazione, raramente da Roma, come quelle di sicuro pregio attribuite a Carlo Maratta e Mattia Preti, molto più spesso da Napoli.

In questo periodo il nome dei pittori lucani è legato ad opere di livello modesto, che si pongono nel solco della tradizione controriformata e che, nel migliore dei casi, si ispirano agli artisti napoletani del primo settecento.

Le personalità di spicco tendono a lasciare la regione per affermarsi in realtà culturalmente più aperte, dove hanno lavorato i maggiori esponenti della pittura italiana del primo Seicento.

In questo capitolo ci limiteremo a citare i nomi e le relative opere degli artisti di modesto calibro attivi in regione, che



*Matera (Mt). Chiesa S. Francesco d'Assisi, specchiatura del pulpito
(foto S.B.A.S. - Matera)*



Rivello (Pz). Chiesa S. Antonio, Sacra Famiglia.
(foto S.B.A.S. - Matera)

d'Assisi le specchiature del pulpito; nella chiesa di S. Francesco da Paola *il corpo di S. Francesco bruciato dagli Ugonotti*, firmato e datato 1758; nella chiesa del Purgatorio la *Madonna con Bambino, S. Ignazio e le anime purganti*; in S. Pietro Caveoso la *Predica di S. Antonio ai pesci e le Stimmate di S. Francesco*; nel Duomo il polittico con *Porziuncola, Madonna che presenta S. Domenico al Cristo, S. Orsola, Maddalena e SS. Vescovi*; nell'Episcopio due telette con *Angeli*; nella Banca Popolare di Matera due teleri. Inoltre a Miglionico egli dipinge un' *Annunciazione* nella Parrocchiale e un' *Immacolata* nella chiesa del Crocifisso e a Montescaglioso lascia nella chiesa dei Cappuccini quattro ovati: *S. Michele, S. Giuseppe, Sacra Famiglia, S. Vescovo*, infine in territorio pugliese si ricorda l' *Annunciazione* nella chiesa del Rosario a Ginosa.

poco conoscono delle novità settecentesche e che si attestano ancora sugli esiti formali del tardo Cinquecento o inizi Seicento.

Nel materano lavora la famiglia Conversi, in particolare i fratelli Giovan Battista, Vito Antonio, Paolo e Giuseppe, le cui opere dalla seconda metà del Seicento si scalano fino alla metà del Settecento¹.

Giovan Battista firma nel 1663 la *Visitazione* nella chiesa di S. Rocco a Montalbano e nel 1726 gli *episodi della vita di S. Francesco* nella chiesa di S. Francesco a Castellaneta, in Puglia. Vito Antonio esegue a Matera, nella chiesa di S. Domenico le tele con *Annunciazione, S. Giacinto* (entrambe datate 1753), *la Madonna del Rosario e i Misteri* del 1751; nella chiesa di S. Giovanni la *Madonna con Bambino e Santi*; nella chiesa di S. Agostino un' *Immacolata*; nella chiesa di S. Francesco



Rivello (Pz). S. Antonio, Immacolata e S.S. Francesco d'Assisi e Francesco da Paola.
(foto S.B.A.S. - Matera)



Maschito (Pz). Chiesa Madre, Pietà. - (foto S.B.A.S. - Matera)

Paolo firma nel 1722 la *Trinità e S. Francesco da Paola* nella chiesa del Purgatorio a Casamassima, in Puglia; a lui Agata Altavilla attribuisce in territorio lucano la *Madonna e Santi* nella chiesa di S. Biagio a Matera². Giuseppe non lascia opere in Basilicata, le sue uniche sottoscrizioni si rinvennero in Puglia: gli affreschi nel chiostro del Convento a Valenzano e la tela con *S. Domenico brucia*

i libri eretici, del 1751, a Turi.

Altro artista lucano del settecento è Salvatore Ferrari da Rivello che firma, nel 1726 la *Madonna e i SS. Agostino e Francesco* nella Parrocchiale di Viggiano, nel 1756 la *Sacra Famiglia* nella chiesa di S. Antonio a Rivello, nel 1758 *l'Immacolata e i SS. Francesco d'Assisi e Francesco di Paola* ancora nel S. Antonio di Rivello e nel 1759 una *Assunta e i SS. Giovanni Battista e Giovanni Evangelista* nella Parrocchiale di Stigliano.

Anna Grelle integra questo corpus con altri dipinti sparsi in diverse chiese della regione, soprattutto in Val d'Agri³: una *Crocifissione* nella parrocchiale di Caldera; tre tele con *S. Nicola, S. Nicola e due Santi ed Elia e Eliseo* nella parrocchiale di Carbone; gli affreschi nella cupola di S. Maria di Costantinopoli a Marsico Nuovo; una *Pietà* nella Parrocchiale di Maschito; tre tele nella chiesa di S. Maria del Poggio a Rivello



Brienza (Pz). Chiesa dell'Annunziata, Madonna con Bambino e S.S. Bernardo e Benedetto da Palermo. (foto S.B.A.S. - Matera)



Viggiano (Pz). Chiesa Madre, Immacolata.
(foto S.B.A.S. - Matera)

i due fratelli Pietro e Leonardo di Giampietro Pietro, nato nel 1709, affresca nel 1750 le *Storie di S. Giuseppe e della vita di Cristo* nella chiesa di S. Giuseppe a Brienza e nel 1743-44 data e firma gli affreschi nel chiostro della chiesa di S. Francesco a San Martino d'Agri⁴. A questi Anna Grelle aggiunge un' *Immacolata* del 1740 e le *Storie di S. Francesco e S. Antonio* affrescati nel chiostro del convento di Brienza e una *Madonna con Bambino e i SS. Bernardino e Benedetto da Palermo* e le portelle d'organo con i *SS. Pietro e Paolo e i SS. Andrea e Giovanni*, nella chiesa del convento⁵.

Ancora la studiosa riconosce la mano del pittore nella Parrocchiale di Laurenzana (polittico murale e decorazione della volta con *Evangelisti e Dottori della chiesa*); nella cappella Formica di Cirigliano (*Via crucis*); e nella chiesa di S. Donato a Ripacandida (*Santi* affrescati sui pilastri e putti sull'arco trionfale)⁶.

Del fratello Leonardo si rinviene al momento

con *Deposizione, Incoronazione della Vergine e Madonna della Misericordia*; un *Crocifisso con le SS. Agata e Maddalena* nella chiesa di S. Nicola a Rivello; due tele con *Pietà e Madonna con Bambino e i SS. Stefano e Lorenzo* nella chiesa di S. Rocco a Roccanova; una *Sacra Famiglia* nella chiesa della Consolazione a Rotonda; una *Immacolata e Santi* e una *Vergine e i SS. Anna Francesco e Nicola* nella cattedrale di Venosa; infine *S. Giovanni e l'Addolorata* nella parrocchiale di Viggianello.

In questi dipinti l'autore mostra uno stile improntato soprattutto al Solimena, al quale si ispira per il modellato saldo delle sue figure e per i contrastati effetti luministici, tipici del pittore e architetto napoletano, caposcuola della pittura napoletana del Settecento.

Nella prima metà del Settecento sono attivi da Brienza.



Colobraro(Mt). Chiesa del Convento, S. Michele.
(foto S.B.A.S. - Matera)

la firma e la data 1727 su una sola opera, la *Deposizione* nell'ex convento dell'Annunziata di Brienza.

Tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento opera in Basilicata Feliciano Mangieri, nativo di S. Rufo ma vissuto a Brienza.

A Brienza firma nel 1794, nella chiesa dell'Annunziata, la *Madonna del Rosario*; ad Abriola nel 1797, nella Parrocchiale, la *Madonna delle Grazie*; a Brienza nel 1830 e 1833, nella chiesa di S. Francesco le due tele con *S. Biagio* e *S. Anna e la Vergine*; a Marsico Nuovo, nella cattedrale, *l'Ultima Cena*.

La Grelle gli attribuisce ancora la *Porziuncola* nella chiesa dell'Annunziata a Brienza e la tela con l'*Immacolata* nella Parrocchiale di Viaggiano⁷.

Per la studiosa il pittore impronta le sue opere allo stile del Solimena, del quale la pala nella chiesa dell'Ave Gratia Plena a Barra è un punto di riferimento importante per la *Madonna delle Grazie* nella Parrocchiale di Abriola, mentre A. Cuciniello non esita ad annoverare il Mangieri tra i seguaci di Nicola Pecchedda, artista settecentesco napoletano impegnato tra il Vallo di Diano e il potentino⁸.

Contemporaneo del Mangieri è Simone Oliva da Tursi che lascia nel 1785 nella chiesa del Purgatorio a Matera l'unica sua opera datata e firmata, la *Deposizione*. Sulla base di questa la Grelle assegna all'artista numerosi altri lavori per le chiese lucane: il *S. Antonio* nella Parrocchiale di Calvello; la *Natività* e la *Porziuncola* nella Parrocchiale di Carbone; le *Anime Purganti* nella chiesa di S. Giovanni a Chiaromonte; il *S. Michele*, il *S. Raffaele* e *l'Hece Homo* nella chiesa del Convento a Colobrarò; la *Madonna con Bambino e l'Eterno* nella Chiesa Madre di Craco; la *Madonna con Bambino che appare ai SS. Felice e Policarpo* e la *Presentazione al tempio* nella Parrocchiale di Episcopia; *l'Assunta* e la *Madonna del Rosario con i Misteri* nella chiesa di S. Maria Assunta a Nova Siri; la *Via Crucis* nella Parrocchiale di Miglionico; la *Madonna con Bambino e i SS. Filippo Neri e Luigi* nella chiesa di S. Maria dell'Episcopio a Montalbano; la *S. Chiara* nella chiesa dell'Immacolata a Montescaglioso; la *Pietà* nella chiesa di S. Antonio a Rotondella; il *S. Alfonso* nel Palazzo Vescovile di Tricarico; il *Noli me tangere* nella chiesa di S. Chiara ancora a Tricarico; il *Convito in casa levi e l'Incontro di S. Filippo con S. Carlo* e gli ovali con i quattro *evangelisti* nella chiesa di S. Filippo a Tursi; *S. Ignazio e la Vergine* nella chiesa di S. Michele a Tursi; e *l'Assunta e la Trinità* nella chiesa di S. Rocco sempre a Tursi.

NOTE:

¹ A.GRELLE IUSCO, *Arte in Basilicata*. Catalogo della Mostra, 1981, p. 124 e A. GRELLE IUSCO, *Arte in Basilicata*. Aggiornamenti all'edizione del 1981, 2001, p. 311.

² A. ALTAVILLA, *Madonna con bambino e Santi, P. Conversi*, in AA.VV. "Restauri in Basilicata 1993 1997", 1998, p. 112.

³ Cfr. A. GRELLE IUSCO, 2001, p. 311.

⁴ A. CONVENUTO, in AA. VV. *Insedimenti francescani in Basilicata*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1988, pp. 212-215.

⁵ Cfr. A. GRELE IUSCO, 2001, p. 311.

⁶ IBIDEM.

⁷ IBIDEM.

⁸ A. CUCCINIELLO, in AA.VV., *Il Cilento ritrovato. La produzione artistica nell'antica Diocesi di Capaccio*. Catalogo della Mostra di Padula, Napoli, 1989, pp. 186-192.

BIBLIOGRAFIA:

A.GRELLE IUSCO, *Arte in Basilicata*. Catalogo della Mostra, 1981, p. 124;

A. CONVENUTO, in AA. VV. *Insempiamenti francescani in Basilicata*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1988, pp. 212-215;

A. CUCCINIELLO, in AA.VV., *Il Cilento ritrovato. La produzione artistica nell'antica Diocesi di Capaccio*. Catalogo della Mostra di Padula, Napoli, 1989, pp. 186-192;

A. ALTAVILLA, *Madonna con Bambino e Santi, P. Conversi*, in AA.VV. "Restauri in Basilicata 1993 1997", 1998, p. 112;

A. GRELE IUSCO, *Arte in Basilicata*. Aggiornamenti all'edizione del 1981, 2001, p. 311.